

L'ITALIA HA BISOGNO DI UNA NUOVA FASE COSTITUENTE

I REPUBLICANI della Provincia di Ravenna

MANIFESTANO grande preoccupazione per il declino economico, sociale, civile e culturale che caratterizza oggi la società italiana, di cui non si ha sufficiente consapevolezza, la qual cosa lo rende ancora più pericoloso.

Il fallimentare "bipolarismo all'italiana" che ha caratterizzato gli ultimi tre lustri con i governi Berlusconi e Prodi, di cui finalmente le forze politiche e sociali cominciano a comprenderne i guasti, ne è stata prima causa poi conseguenza. Il caso dei rifiuti in Campania fotografa bene la situazione nazionale.

L'Italia sta vivendo una delle peggiori crisi della sua storia repubblicana: bassi tassi di crescita largamente inferiori ai paesi dell'eurozona; un sistema infrastrutturale inadeguato; gli stipendi più bassi con un aumento delle povertà e delle differenze sociali; i costi più alti dell'energia; una immigrazione eccessiva e incontrollata che ha aumentato l'insicurezza dei cittadini; e ancora la scuola, la giustizia, ecc...

Il degrado della politica che ha visto espandersi, al centro come in periferia, i costi della "casta" accompagnati da un sistema vorace quanto inefficiente.

Chiunque vincerà queste elezioni (forse nessuno) si troverà un Paese con grandi carenze.

Occorre una nuova stagione costituente, una nuova moralità pubblica, una nuova stagione di responsabilità collettiva e individuale. L'Italia ha bisogno di un progetto Paese di ampio respiro e di lungo periodo. Occorre convocare l'Assemblea Costituente.

Il dovere e lo spazio politico di una forza repubblicana, laica, democratico-liberale, riformista sta nel porsi alla testa di un processo di trasformazione della politica sapendo coinvolgere quelle forze sociali e intellettuali che avvertono le medesime esigenze.

Questa fase di passaggio dal bipolarismo "coatto" al bipartitismo dei partiti "contenitori" non appare consona alle esigenze del Paese.

I repubblicani di Ravenna, che al C.N. del PRI avevano sostenuto l'opportunità di una autonoma presenza del PRI nelle prossime elezioni politiche, non sosterranno alcun schieramento invitando i cittadini a riflettere sulla gravità della situazione italiana, sull'esigenza di sostenere il perseguimento di una grande forza laica, repubblicana, liberal-democratica saldamente ancorata all'ELDR - che gli Stati Uniti d'Europa non sono un'utopia, ma una necessità storica, per ridare

all'Europa un ruolo da protagonista nei processi di globalizzazione-sulla necessita di una grande e condivisa riforma costituzionale che ci consenta di sperare in un futuro migliore.